

Relazione

del Presidente PIETRO ROSSI
sull'attività accademica dell'anno 2009-2010

7 marzo 2011

Illustri ospiti, cari Consoci, signore e signori,

Quando ci trovammo qui l'ultima volta, nel novembre 2009, all'inizio del mio secondo mandato triennale, nessuno avrebbe potuto prevedere che a distanza di neppure un mese, l'antivigilia di Natale, una sciagura improvvisa avrebbe colpito il cuore della nostra Accademia, la sala dei Mappamondi. All'alba del 23 dicembre la rottura di due naspi collocati nel sottotetto ne provocò l'allagamento, danneggiando parte della volta, mentre un'altra cascata d'acqua si sfogava – posso dire fortunatamente – per lo scalone guariniano. Il tempestivo intervento del personale dell'impresa che stava lavorando ai piani superiori, di quello del Museo Egizio giunto prontamente in soccorso, e soprattutto dei Vigili del Fuoco, riuscì a contenere i danni. Ma intanto un nuovo, grave problema si aggiungeva alla nostra agenda, rischiando di interferire pesantemente con il programma di ristrutturazione dei locali dell'Accademia e di rallentarlo in misura rilevante. Il nostro programma sembrava sconvolto in modo irreparabile.

E invece, ad onta dei nostri pur fondati timori, esso è stato realizzato quasi integralmente: il terzo piano dell'edificio è stato rimesso a nuovo, sostituendo anche un soffitto che recava traccia di un incendio risalente ai tempi della guerra, e già dallo scorso novembre gli scaffali che vi sono stati ricollocati sono riempiti da volumi e da miscellanee, per oltre 1.200 metri lineari, mentre i lavori al secondo piano e al relativo ammezzato – ricavato in virtù della sopralcatura dei locali sul lato di via Maria Vittoria – sono prossimi alla conclusione, prevista per l'inizio di maggio. Subito dopo si potrà quindi procedere al trasferimento della sede delle adunanze delle Classi, della presidenza e degli uffici direttivi, in maniera da affrontare il restauro anche di questo piano. Non soltanto abbiamo mantenuto i tempi previsti nel programma originario, ma abbiamo fatto qualcosa di più. L'incidente del 23 dicembre ci ha intanto indotti a compiere un'indagine accurata sullo stato della volta della sala dei Mappamondi, affidandola a due istituti specializzati, entrambi pubblici – il Dipartimento di Ingegneria strutturale del Politecnico di Milano e l'IVALSA, cioè l'Istituto del CNR per la valorizzazione dei legni avente sede a Sesto Fiorentino – e a effettuare una serie di interventi di conso-

lidamento sulla base delle risultanze ottenute, che sono serviti ad assicurare la tenuta della volta. E alla fine abbiamo potuto procedere anche al suo restauro pittorico, restituendone i colori allo stato originario, e rimettere al loro posto i due mappamondi del Coronelli che avevano fortunatamente subito soltanto qualche lieve danno. Così la sala in cui oggi ci troviamo è di nuovo agibile, anche se rimane da completare l'intervento per quanto riguarda il restauro pittorico delle pareti e da restaurare infine gli arredi lignei, lavoro per il quale abbiamo stipulato un'apposita convenzione con il Centro per la Conservazione e il Restauro "La Venaria Reale".

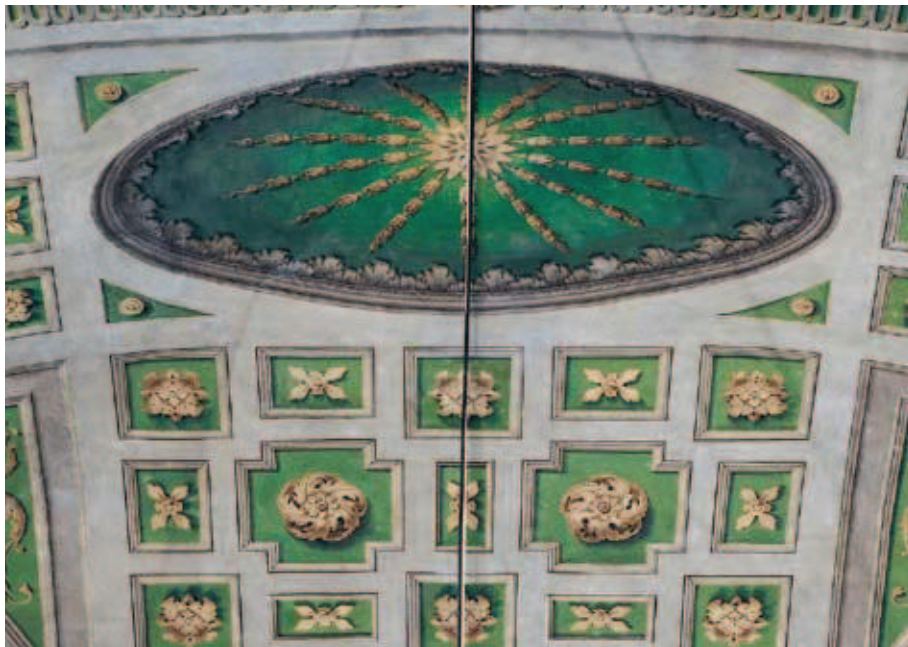
Nei difficili mesi che abbiamo trascorso sono state di grande aiuto la costante solidarietà del Consiglio di presidenza e del Collegio dei revisori dei Conti – del quale è entrato a far parte, su designazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il dott. Sergio Tavella, che ha sostituito il dott. Guido Vitelli, mentre Gian Luigi Beccaria è subentrato a Massimo Firpo, dimissionario, in qualità di membro supplente – e l'attiva collaborazione del nostro personale, a partire dal cancelliere dott. Mancinelli. A tutti loro desidero rivolgere il più vivo ringraziamento. E un grazie cordiale va anche ai Soci che hanno accettato di seguire il lavoro di restauro e di far parte della Commissione delle gare di appalto per il restauro dello scalone guariniano, il prof. Chiorino e il prof. Oreglia d'Isola, e al direttore dei lavori, arch. Cosimo Turvani, il cui contributo è stato, come già in passato, particolarmente prezioso.

Prima di riferire sull'attività dell'anno accademico testé concluso è mio dovere ricordare – secondo una triste consuetudine – le perdite che abbiamo subito nel corso di esso. Nella Classe di Scienze fisiche sono deceduti il Socio nazionale non residente Nicola Cabibbo, ordinario di Fisica delle particelle elementari nell'Università di Roma "La Sapienza", e i Soci corrispondenti Attilio Bosticco, professore emerito, già ordinario di Zootechnica generale nell'Università di Torino, Bruno Ferretti, professore emerito, già ordinario di Fisica teorica nell'Università di Bologna, e Francesco Lerda, professore emerito, già ordinario di Teoria delle macchine calcolatrici nell'Università di Torino, mentre nella Classe di Scienze morali è deceduto il Socio corrispondente Giorgio Vaccarino, già libero docente di Storia del Risorgimento nell'Università di Torino. A tutti loro va il nostro commosso pensiero.

A fronte di queste perdite sta l'ingresso di parecchi nuovi Soci che vengono ad arricchire anche quest'anno la nostra Accademia. Nella Classe di Scienze morali sono stati eletti quale Socio nazionale residente Antonio Invernizzi, professore emerito dell'Università di Torino, già ordinario di Archeologia orientale, e quale Socio nazionale non residente Francesco Sabatini, professore emerito dell'Università di Roma Tre, già ordinario di Storia della lingua italiana e già presidente dell'Accademia della Crusca. Socio straniero è stato eletto, nella Classe di Scienze fisiche, Jean-Pierre Serre,



La struttura della volta della Sala dei Mappamondi: 'prima' e 'dopo' il restauro.



professore emerito di Algebra e Geometria al Collège de France. Ben dieci sono i nuovi Soci corrispondenti: per la Classe di Scienze fisiche Amalia Bossia e Ferdinando Rossi (nella sezione di Scienze della biologia animale e dell'uomo), Luca Ridolfi (nella sezione di Scienze tecniche), Emilio Chiavassa (nella sezione di Scienze fisiche), Lorenza Operti (nella sezione di Scienze chimiche), Roberto Compagnoni e Franca Maraga (nella sezione di Scienze della terra); per la Classe di Scienze morali Michele Graziadei (nella sezione di Scienze giuridiche), Umberto Levra (nella sezione di Storia, archeologia e geografia), Claudio Marazzini (nella sezione di Filologia, linguistica e letterature medioevali e moderne). A tutti loro rivolgo il più cordiale benvenuto, nella fiducia che potranno e vorranno dare un valido contributo al lavoro e alle iniziative dell'Accademia.

Mi è particolarmente gradito menzionare i principali riconoscimenti ottenuti da nostri Soci nello scorso anno accademico. Marcello Gallo è stato eletto Socio nazionale dell'Accademia Nazionale dei Lincei, mentre Piero Boitani, Luigi Capogrossi Colognesi e Giovanni Ferraris sono diventati Soci corrispondenti della stessa Accademia. Cesare Segre è stato eletto membro effettivo, Ettore Fiorini Socio corrispondente residente e Maria Luisa Doglio, Giuseppe Galasso, Gustavo Zagrebelsky Soci corrispondenti non residenti dell'Istituto Lombardo – Accademia di Scienze e Lettere. Arnaldo Di Benedetto è diventato socio dell'Accademia di Studi italo-tedeschi di Merano, Vittorio de Alfaro socio benemerito della Società italiana di Fisica e Bruno Contini membro onorario del Collegio Carlo Alberto. Lellia Cracco Ruggini è stata eletta *associé étranger* all'Académie des Inscriptions et Belles Lettres di Parigi, Giulio Maier socio straniero dell'Academia das Ciências de Lisboa, Alberto Carpinteri socio della International Academy of Engineering. Mario A. Losano è stato chiamato alla “Cátedra de Excelencia” di Filosofia del Derecho presso l'Instituto de Derechos humanos della Universidad Carlos III di Madrid; a Marcello Carmagnani è stata conferita la laurea h.c. della Universidad de Chile, e a Theodossios Tassos quella dell'Università Aristoteliana di Thessaloniki. Aldo Ruffinatto è stato eletto presidente dell'Asociación internacional des Hispanistas. E ancora, Giorgio V. Dal Piaz ha ricevuto la “Targa Selli” della Società geologica italiana, mentre Paolo Roberto Federici è stato nominato socio d'onore della Società geografica italiana e dell'Associazione geomorfologia di Bucarest.

Numerosi, e di grande prestigio, sono pure i premi attribuiti a nostri Soci. L'Accademia Nazionale dei Lincei ha assegnato a Carlo Augusto Viano il Premio Antonio Feltrinelli per la Storia della filosofia e ad Alessandro Cavalli quello per le Scienze economiche e sociali, a Paola Bonfante il Premio del Ministro per i Beni e le attività culturali destinato per il 2010 alla Botanica e alla Zoologia, a Francesco Remotti il Premio Giorgio Maria Sangiorgi per la Storia ed etnologia dell'Africa. Gian Luigi Beccaria ha ricevuto il Premio let-



L'estradosso della volta della Sala dei Mappamondi.

terario internazionale Mondello per le “identità e letterature dialettali” e il Premio Francesco De Sanctis per la saggistica, Luciano Guerci il Premio Luigi Salvatorelli, assegnatogli dall’omonima Fondazione, e Marcello Carmagnani il Premio dell’Istituto de Investigaciones económicas della Universidad Autónoma de México, mentre a Theodossios Tassos è stato conferito il First N. Ambrazeys Lecture Award della European Earthquake Engineering Association.

E veniamo alle attività svolte nel corso dell’anno accademico. Alle adunanze delle Classi e all’ormai consueto ciclo dei “Mercoledì dell’Accademia” – anche quest’anno ospitato dal Circolo dei Lettori, in Palazzo Graneri della Roccia – si sono affiancati parecchi altri incontri scientifici, che la chiusura della sala dei Mappamondi ci ha costretto a trasferire per la maggior parte in altra sede, usufruendo dell’amichevole ospitalità dell’ateneo torinese.

Sulla scia dell’anno darwiniano, che vide nel 2009 la nostra Accademia impegnata nel convegno su *Darwin e l’evoluzione dell’uomo*, abbiamo accolto con soddisfazione l’invito della Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften a un incontro nell’ambito del suo programma “Academies meet ...”. Insieme ad essa e all’Accademia Nazionale dei Lincei, che abbiamo voluto associare all’iniziativa, si è tenuto a fine maggio un convegno su un tema di carattere più generale, *The Theory of Evolution and its Impact*, aperto dall’introduzione di L. Luca Cavalli Sforza, che ha visto la partecipazione in qualità di relatori di Pietro Corsi, Michael Ruse, Paolo Casini, Peter Weingart, Henrika Kuklick, Manfred Bierwisch, Alberto Piazza, Giuseppina Barsacchi, Gerhard Roth, Jean-Pierre Changeux, Giorgio Valortigara, Volker Gerhardt.

A questo convegno se ne sono aggiunti altri tre, rispettivamente nel novembre 2009, nell’aprile e nell’ottobre 2010. Il primo è il convegno su *Cesare Lombroso. Gli scienziati e la nuova Italia*, organizzato insieme all’Università di Torino, con relazioni di Mary Gibson, Peter Becker, Antonello La Vergata, Paola Govoni, Federica La Manna, Silvano Montaldo, Alessandra Ferraresi, Mauro Forno, e con una tavola rotonda conclusiva a cui hanno preso parte Patrizia Guarnieri, Mariacarla Gadebusch Bondio, Daniele Velo Dal Brenta, Neil Davie, Daniel Pick. Il secondo è il convegno su *Le tradizioni epiche dei popoli indoeuropei*, in ricordo di Oscar Botto, organizzato in collaborazione con la Facoltà di Lettere e filosofia dell’Università di Torino e con il CEMEO, con introduzione di Gian Franco Gianotti e relazioni di Giuliano Boccali, Saverio Sani, Angelo Michele Piemontese, Franco Montanari, Giovanna Garbarino, Enrico V. Maltese, Nello Minissi, Marcello Meli, Maria Vittoria Molinari, Cesare Segre, Aldo Ruffinatto, Flavio Gregory, Piero Boitani. Il terzo è il convegno su *Cavour, l’Italia e l’Europa*, organizzato in collaborazione con il Comitato di Torino dell’Istituto per la Storia del Risorgimento italiano e con il Museo nazionale del Risorgimento italiano, a cui il

Presidente della Repubblica ha concesso il suo alto patronato: le relazioni sono state tenute da Adriano Viarengo, Silvano Montaldo, Massimo L. Salvadori, Luciano Cafagna, Francesco Traniello, Umberto Levra, Giuseppe Galasso, Ennio Di Nolfo, George Virlogeux, John Davis, Gabriele Clemens.

Questi convegni sono stati affiancati da diverse altre iniziative: la tavola rotonda su *Vent'anni dopo la caduta del muro di Berlino* (16 novembre 2009), organizzata insieme al Goethe-Institut Turin; l'incontro in occasione del novantesimo compleanno di Silvio Curto (3 dicembre 2009), organizzato insieme all'ACME; l'incontro su *La crisi del welfare e il sistema previdenziale italiano* (11 dicembre 2009), in ricordo di Onorato Castellino, organizzato insieme alla Compagnia di San Paolo, con la partecipazione di Elsa Fornero, Giovanni Zanetti, Giuseppe Bertola, Tito Boeri, Agar Brugiavini, Massimo Livi Bacci; la seduta scientifica sulla *Farmacoresistenza* (30 giugno 2010), organizzata in collaborazione con l'Accademia di Medicina e con l'Accademia di Agricoltura di Torino, con la partecipazione di Giovanni Appendino, Alberto Gasco, Roberto Mozzanti; la giornata di studio su *Claude Lévi-Strauss: un'eredità in divenire* (24 settembre 2010), con la partecipazione di Philippe Descola, Ugo Fabietti, Carlo Severi, Enrico Comba, Salvatore D'Onofrio, Piergiorgio Solinas, e del Socio Francesco Remotti. Nella serie dei "Nuovi libri" sono stati presentati i volumi di Gustavo Zagrebelsky (*La legge e la sua giustizia*) e di Giancarlo Genta (*Incontri lontani. Alla ricerca delle intelligenze extraterrestri*), nonché la *Corrispondenza* di Kurt Gödel.

Particolarmente intensi sono stati i rapporti di collaborazione con altre istituzioni culturali, italiane e straniere. Alla tradizionale collaborazione con facoltà e dipartimenti dell'ateneo torinese, con l'Accademia di Medicina di Torino, con il Comitato di Torino dell'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano e con il Museo nazionale del Risorgimento italiano, nonché con la Compagnia di San Paolo, si è aggiunta quella con il Goethe-Institut Turin, con l'ACME, ma soprattutto quella con l'Accademia Nazionale dei Lincei e con la Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften, insieme alle quali abbiamo organizzato a fine maggio – come si è detto – il convegno sulla teoria dell'evoluzione.

Per quanto riguarda le pubblicazioni, l'anno testé concluso registra la stampa dell'"Annuario", dei consueti volumi degli "Atti" e delle "Memorie" di entrambe le Classi relativi al 2010 (il volume 143 degli "Atti" e il volume 33 delle "Memorie" della Classe di Scienze fisiche, il volume 143 degli "Atti" della Classe di Scienze morali), nonché del fascicolo 18 dei "Quaderni", che contiene la quattordicesima serie dei "Mercoledì dell'Accademia". A questi volumi si affiancano, nella collana dei "Libri dell'Accademia" pubblicata dall'editore Olschki, il volume su *Il fondo musicale Della Chà*, a cura di Anarita Colturato, con presentazione di Giorgio Pestelli, e il testo delle *Relazioni del viaggio in Levante e in Grecia* del conte Carlo Vidua, la cui u-

nica copia (forse una bozza di stampa) era conservata nella nostra biblioteca, con presentazione di Fabrizio A. Pennacchietti. Sono infine usciti presso l'editore Bollati Boringhieri il volume su *Darwin e l'evoluzione dell'uomo*, a cura di Giacomo Giacobini, che raccoglie i testi delle relazioni dell'omonimo convegno dell'aprile 2009, e presso Springer il volume su *Giuseppe Peano between Mathematics and Logic*, a cura di Fulvia Skof.

Nello scorso anno è stata avviata, in virtù di un apposito contributo della Compagnia di San Paolo, la realizzazione dell'inventario completo, sia cartaceo sia digitale, del Fondo epistolare di Vittorio Cian custodito presso la nostra Accademia, che metterà capo anch'esso a un volume della collana "I libri dell'Accademia". Inoltre è proseguito, sebbene in tempi rallentati dalla scarsità delle risorse disponibili, il lavoro di digitalizzazione dei manoscritti slegati conservati nel nostro archivio storico, che consentirà di consultare *on line* ricerche, studi e disegni di scienziati, medici ed eruditi vissuti tra la seconda metà del Settecento e la fine dell'Ottocento.

Dei lavori per la ristrutturazione dei locali dell'Accademia ho già parlato all'inizio, e non c'è ragione di ripeterci. Mi limiterò soltanto ad aggiungere che negli ultimi mesi del 2010 si è posto mano anche al restauro dello scalone guariniano, di proprietà comune con il Demanio dello Stato, che dovrebbe concludersi entro la prossima estate. Né questo intervento, né la realizzazione del programma edilizio e dei lavori aggiuntivi che si sono resi necessari in seguito all'allagamento del 23 dicembre 2009, sarebbero stati possibili senza il sostegno – quest'anno come negli anni scorsi e, mi auguro, ancora in quelli futuri – della Compagnia di San Paolo, la quale ha stanziato complessivamente, a questo scopo, quasi sette milioni di euro (dei quali uno specificamente destinato all'intervento in corso sullo scalone guariniano). Mi è perciò molto gradito rinnovare il più vivo ringraziamento dell'Accademia alla Compagnia, nelle persone dell'ex-presidente avv. Franzo Grande Stevens e del presidente attuale, avv. Angelo Benessia, che ha sempre seguito i nostri sforzi in spirito di collaborazione e, vorrei dire, di cordiale amicizia. A questo ringraziamento debbo aggiungere un altro: alla Società Reale Mutua di Assicurazioni per la comprensione e la disponibilità con cui ci è venuta incontro nell'indennizzare i danni conseguenti all'allagamento della sala dei Mappamondi.

Non già che i programmi edilizi dell'Accademia siano giunti alla fine. Parecchio rimane da fare se si vuol restituire questo palazzo – l'antico Collegio dei Nobili, patrimonio prezioso, ancorché poco conosciuto, della nostra città – al suo originario splendore. Per quanto riguarda la parte di nostra proprietà, rimane da completare, in primo luogo, il restauro di questo piano, nonché l'arredamento dei locali ai piani superiori. A tale scopo l'Accademia si è impegnata, fin dallo scorso anno, nel reperimento di nuove

fonti di finanziamento. Essa è stata ammessa al finanziamento sui Fondi europei per lo sviluppo regionale per l'importo di € 1.500.000, che prevede anche un co-finanziamento del 20% a nostro carico (per il quale ci siamo rivolti, ancora una volta, alla Compagnia di San Paolo): ci auguriamo di poter presto procedere alle gare di appalto sulla base del progetto definitivo approvato dalla Direzione per le attività produttive della Regione Piemonte, e di dar quindi inizio ai lavori nel corso della prossima estate.

Se il sostegno finanziario della Compagnia di San Paolo ci ha consentito di proseguire senza sosta nei lavori edilizi programmati, assai meno lieta è la situazione del bilancio ordinario, che negli anni precedenti si era finalmente stabilizzata permettendoci di registrare un avanzo di bilancio o quanto meno un sostanziale pareggio. La crisi economica e la conseguente riduzione dei contributi pubblici hanno fatto sì che esso risultasse, alla fine del 2010, in grave passivo, per circa duecentomila euro: a questo disavanzo abbiamo potuto far fronte in buona parte utilizzando gli accantonamenti fatti nel 2006 e nel 2007 – cosa che non si potrà certo ripetere nel nuovo esercizio, e che ci costringerà non soltanto a compiere ulteriori sacrifici, ma anche a ricorrere a prestiti bancari. Così le nostre possibilità di iniziativa si sono venute sempre più restringendo. Già lo scorso anno avevo denunciato la progressiva abdicazione dello stato ai compiti di sostegno dell'attività culturale, e la tendenza degli enti locali a privilegiare eventi "effimeri" di vasta risonanza, indipendentemente dalla loro consistenza intrinseca. Questo processo non si è purtroppo arrestato. Il contributo ordinario dello stato è diminuito, nello scorso anno, a meno di € 42.000 per quanto riguarda il Ministero per i Beni e le Attività culturali e a € 30.000 per quanto riguarda il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca: meno della metà di quanto l'Accademia riceveva pochi anni or sono. E se la Provincia e il Comune di Torino hanno mantenuto, pur nelle difficoltà dei rispettivi bilanci, i consueti ancorché modesti livelli contributivi, è venuto invece a mancare qualsiasi sostegno finanziario da parte della Regione, la quale si è limitata a onorare in ritardo, e ancora parzialmente, gli impegni presi per il 2009.

Né la situazione generale del paese induce, nonostante il contenimento del disavanzo pubblico, a nutrire molte speranze per il futuro. Al pari dell'istruzione e della ricerca, anche l'attività culturale appare – agli occhi della nostra classe politica, sia di quella nazionale sia di quella regionale – un lusso più o meno superfluo; e ciò mentre i grandi paesi europei si preoccupano, al contrario, di mantenere e di rafforzare un clima propizio per la formazione intellettuale delle giovani generazioni, investendo così sul futuro. Oggi sempre di più le nostre scuole, le nostre università, i nostri istituti di ricerca, e analogamente le accademie di rilevanza nazionale, sono costrette a cercare al di fuori dei canali pubblici le risorse di cui hanno bisogno per sopravvivere e, quel che è più importante, per operare.

Non ho inteso, sia chiaro, presentare un *cahier de doléances* inevitabilmente destinato a rimanere inascoltato; ma ho voluto ancora una volta, com'è mio dovere, fornire un quadro il più possibile fedele della situazione dell'Accademia, con le sue luci e con le sue ombre. Ai Soci intervenuti a questa adunanza e agli ospiti che con la loro presenza hanno voluto testimoniare la loro amicizia e il loro appoggio l'onere di trarne le conseguenze.